



ASSOCIAZIONE CULTURALE LIBERAL POPOLARI

La Chiosa

E LA MAGISTRATURA COSA FA?

Le due questioni all'ordine del giorno, quella dei rifiuti e quella delle intercettazioni telefoniche, hanno uno stesso denominatore comune, ambedue vedono quale attore protagonista un elemento fondamentale dello Stato: la Magistratura.

Nella trasmissione Report del 1 giugno, "Cavalcare la crisi", la Gabbanelli ha proposto sulla questione rifiuti un'antologia delle diverse puntate che si sono occupate della questione. La prima è addirittura datata 29/09/99, ma è la trasmissione del 22/05/05 ad avermi letteralmente scioccato. In questa si parla dell'acquisto di 1.500 camion, per un valore di 160 miliardi, e dell'assunzione di 2.316 operai con un finanziamento governativo che avrebbe dovuto risolvere il problema Campania.



EFFETTI DEL BUON GOVERNO (A. Lorenzetti)

Ma così non è stato, anzi. Nella stessa trasmissione si diceva anche che una parte dei mezzi era stata rubata, mentre un'altra era rimasta ad arrugginire nei depositi e che gli operai andavano sì a timbrare, ma che dopo un po' se ne andavano perché non sapevano cosa fare. Solo una cattiva gestione della cosa pubblica o una situazione funzionale agli interessi della malavita organizzata? Come mai davanti a tali denunce non si è registrata una mobilitazione della magistratura, mentre, al contrario, si registrano prese di posizione contro la "Superprocura" ipotizzata dal governo? Come mai per un altro governatore (Toto Cuffaro) si è proceduto con celerità, mentre in questo caso siamo ancora ad una generica ipotesi di reato? Forse che il fenomeno Mafia sia più semplice di quello Camorra? E come mai abbiamo una magistratura che si preoccupa (giustamente) di dove saranno dislocate le discariche, ma non della situazione sanitaria che si è venuta a creare per le strade, tra rifiuti abbandonati e dati alle fiamme? Non siamo forse in presenza di un disastro ambientale, con lo scandalo di scuole chiuse e costrette a lasciare a casa i bambini?

L'altro tema è quello delle intercettazioni telefoniche, venuto alla ribalta con le dichiarazioni del Presidente del Consiglio a Santa Margherita Ligure, durante l'incontro con i giovani industriali. Le cifre parlano chiaro: un'inchiesta del "Corriere della Sera" ci dice che nel corso del 2005 sono state effettuate oltre 100.000 intercettazioni e che sono state spese ingenti risorse, con risultati spesso discutibili (che non hanno portato a nulla di fatto), e con la carenza di risorse di cui godono uffici e polizia giudiziaria. Il fatto è che è più facile fare le indagini usando le intercettazioni piuttosto che svolgere le indagini come un tempo, quando quest'azione era di stretta pertinenza degli organi di polizia, e gli stessi rispondevano del loro operato alla magistratura. A chi risponde, oggi, il magistrato che sbaglia o usa i soldi dei contribuenti in modo irresponsabile? Io non credo che non si debbano fare le intercettazioni e neanche che debbano essere limitate ad alcuni reati. E' l'abuso che se ne è fatto, ed il modo leggero in cui sono state condotte, ad aver causato una caduta di credibilità dell'intera magistratura.

E' la mancanza di regole che ha portato alla richiesta della limitazione delle intercettazioni. Purtroppo, l'organo di controllo della stessa magistratura non ha mai censurato l'operato di taluni suoi componenti, e quando manca l'autoregolamentazione è normale che il cittadino reclami un intervento dall'alto. Come all'epoca di Tangentopoli, quando i cittadini hanno sostenuto l'azione della magistratura contro la degenerazione della politica, oggi il cittadino reclama l'intervento della politica sull'azione della magistratura. Non è pensabile che mentre si chiede trasparenza in tutti i settori, la magistratura resti una casta autoreferenziale, al di sopra di tutto e di tutti. E' arrivato il tempo che anche i magistrati rispondano del loro operato, e che, quando sbagliano, paghino come qualunque altro cittadino.

La informiamo che la presente Le è inviata in copia nascosta. Se vuole essere cancellato dalla lista, può farlo rispondendo alla presente e-mail scrivendo nell'oggetto: RIMUOVI. Grazie.

UFFICIO STAMPA ASS. CULT. LIBERAL POPOLARI

VIA DEI MARSI 68/a—00185 ROMA

TEL: 06.44341015 FAX: 06.49388876 www.liberalpopolari.org info@liberalpopolari.org